



5° CONGRESSO NAZIONALE ROI

L'osteopatia al servizio del paziente con cronicità

Il contributo di una nuova professione sanitaria per un approccio integrato

Il “Tree-Thinking come nuovo modello di analisi in Medicina”

Barberini Daniela

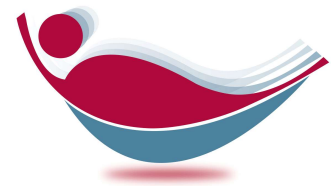
La metafora dell'albero è stata ed è tuttora ampiamente utilizzata per rappresentare un concetto e cioè il concetto del divenire e dell'imprevedibilità. Questo concetto è molto forte perché da un lato mostra l'ineluttabilità della vita e quindi il divenire in progressione del seme in una pianta, in questo caso l'albero. Allo stesso tempo tutti i semi contengono in nuce una pianta ma nessuno può prevedere la crescita, la forma e il destino di quella pianta. Inoltre, la forma dell'albero riproduce uno schema di diramazione molto forte in natura tanto che anche la nomenclatura di molti apparati, cellule e sistemi del nostro corpo fanno riferimento all'albero. Darwin disegnò un piccolo albero per cercare di rappresentare quella che sarebbe poi diventata la teoria dell'evoluzione.

Attualmente la metafora dell'albero trionfa in moltissime discipline scientifiche e umanistiche ma viene ignorata dalla medicina.

Il concetto evolutivo di una patologia è molto presente nella medicina ma quello che ancora, a mio parere manca per fare il salto di qualità nella comprensione della logica delle comorbidità e delle cronicità in un'ottica che tenga conto della complessità degli organismi umani, è la considerazione della complessità e quindi della **forza delle relazioni** tra gli elementi di un sistema vivente che rispondono ad una logica adattativa.

Per comprendere l'apparentemente incomprensibile, si deve passare dallo studio del complicato allo studio del complesso e questo prevede un cambiamento profondo dello sguardo dell'osservatore che osserva (per fini diagnostici e/o di cura) il sistema paziente.

E proprio del cambiamento di sguardo di tutti gli operatori in sanità, si parlerà in questa lettura magistrale con una piccola escursione nel pensiero di Wittgenstein circa l'arte del “vedere” con la proposta di una nuova metafora da applicare alla cura dei pazienti cronici.



Bibliografia:

1. *Daniela Barberini: La scheda valutativa complessa in Logopedia Integrata (in via di pubblicazione)*
2. *L. Wittgenstein: La filosofia della psicologia – 2004 editori Laterza*
3. *T. Pievani: Introduzione alla filosofia della biologia -2019 Editori Laterza*

Barberini Daniela, Logopedista

Fonda nel 2013 la Cooperativa Sociale Alint-Logopedia Integrata che si occupa della formazione e della cura nel campo del Linguaggio e delle funzioni del cavo orale. Docente dal 2003 di Metodo Referenziale, di Filosofia del Linguaggio per Logopedisti e di Complessità e Linguaggio – il Metodo Referenziale presso il Corso di Logopedia della Facoltà di Medicina della Sapienza di Roma e di corsi Ecm ed eventi formativi. Docente in Convegni e seminari di studio inerenti la Medicina dell'informazione, Medicina sistemica e Complessità e linguaggio. Autore di due studi multicentrici validati circa la correlazione statistica tra frenulo sublinguale breve e/o corto e MRGE (Protocollo Refrec) e tra Frenulo sublinguale breve e/o corto e Cefalee muscolo tensive nei bambini e adolescenti (Protocollo Profec).